

Introduzione

Claudio Allocchio

Chair del Comitato di Programma della Conferenza GARR 2011



La Conferenza GARR 2011 ha segnato una tappa importante nella storia della rete italiana dell'università e della ricerca GARR, con la celebrazione del ventesimo anniversario dall'avvio ufficiale. Una rete fortemente voluta come unitaria e neutra dalla visione illuminata e preveggenza di un gruppo di pionieri, capeggiati e sospinti dal prof. Antonio Ruberti, allora Ministro dell'Istruzione e della Ricerca, e sorretti nell'opera di coesione dal prof. Orio Carlini. Non a caso, durante la conferenza abbiamo voluto dare spazio alle presentazioni dei vincitori dei premi a loro intitolati: un modo giusto per riproporre e tenere vivo lo spirito innovativo che li accomunava, ovviamente insieme a molti altri inventori di quella rete che oggi tutti danno quasi per scontata.

Con un titolo così impegnativo, il compito del Comitato di Programma non è stato per niente facile: dovendo dare il giusto spazio alla parte commemorativa della conferenza, ma considerando come filo conduttore il futuro, ovvero quell'attitudine ad essere sempre avanti che è il motivo stesso di esistenza della rete GARR e delle sue consorelle esistenti nelle altre parti del mondo. Tematica delicata anche per gli autori, che però hanno accettato la sfida di esporsi e fare anche delle previsioni, opportunamente ponderate, con il rischio di vedersi smentiti se qualcuno, fra 20 anni, leggerà queste

pagine. Ma, anche questa volta, la risposta è stata sorprendente e incoraggiante: tanto è vero che alla fine il Comitato di Programma ha deciso di includere in questa pubblicazione un numero di contributi maggiore di quanti inizialmente erano previsti.

In questa lettura potrete così avere una visione ampia di un probabile futuro, riflettendo anche su temi molto importanti quali la vera crescita della rete stessa, sia negli aspetti tecnici che quelli di gestione e sviluppo. Una rete che diventa un "Common" e che rappresenta la naturale evoluzione e integrazione di altri sistemi tecnologici di interazione esistenti. Una rete che al tempo stesso è onnipresente, uscendo dal confine classico della "rete della ricerca" a sé stante, ma anche capace di preservare la propria memoria ed i propri dati per l'uso futuro. Una rete che sparisce, annullando le distanze e modificando il concetto di spazio-tempo, ma che al tempo stesso evolve con l'utente, accompagnandolo nelle varie discipline: uno strumento che fornisce così nuove opportunità e permette d'innovare le modalità di creazione della conoscenza. Tuttavia, anche la rete stessa, così come la concepiamo ancora adesso, evolverà verso qualcosa che abbia principi di base diversi: una rete "ad hoc" per le esigenze della singola applicazione e servizio, pur condividendo l'infrastruttura di base.

Abbiamo aperto la conferenza ricordando anche uno dei più grandi innovatori del passato: Guglielmo Marconi, che ebbe il coraggio di provare quello che altri dichiaravano “impossibile”. Ricordiamoci di lui, parafrasando una sua celebre frase: la rete è per salvare l’umanità, non per distruggerla.

Buona lettura!

Chair della conferenza

Enzo Valente - [GARR](#)

Comitato di programma

Claudio Allocchio - [GARR \(Chair\)](#)

Mauro Campanella - [GARR](#)

Paolo Favali - [INGV](#)

Laura Leone - [GARR](#)

Paolo Lo Re - [INFN](#)

Carmela Marino - [ENEA](#)

Mauro Nanni - [INAF](#)

Sofia Pescarin - [CNR](#)

Davide Salomoni - [INFN](#)

Comitato organizzatore locale

Mauro Nanni - [INAF](#)

Simona Tubertini - [CNR](#)

Barbara Neri - [INAF](#)

Franco Tinarelli - [INAF](#)

Marco Tugnoli - [INAF](#)

Tutte le presentazioni e maggiori informazioni sono disponibili sul sito dell’evento: www.garr.it/conf11



La scalinata nell’atrio dell’Area di Ricerca di Bologna del CNR (sede dell’evento) e il manifesto della Conferenza GARR 2011